BISIGNANO Scontri fra maggioranza e opposizione mentre i dipendenti chiedono sicurezze

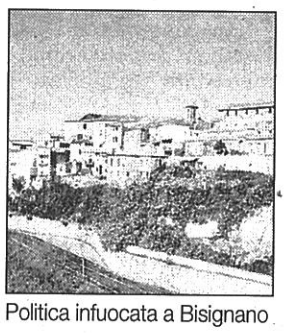
Il consiglio comunale litiga su tutto

Infuocata l'ultima seduta alla quale hanno partecipato i lavoratori Consuleco

di ERMANNO ARCURI

BISIGNANO – L'ultima assise comunale, con i punti all'ordine del giorno molto scottanti e portati in Consiglio dalla minoranza compatta, è stato più che vivace. La pacatezza del primo momento ha lasciato spazio a quanti da una parte e dall'altra hanno voluto spiegare le proprie ragioni. Dall'opposizione unanime la richiesta di dimissioni dell'esecutivo che ha fallito, dalla maggioranza la granitica sicurezza che, nonostante la sospensione del sindaco Umile Bisignano, sono in grado di andare avanti perché la Legge lo permette. E proprio sulla sospensione del primo cittadino, avvenuta per una seconda condanna, ha iniziato a prendere corpo l'accesa dialettica fra le parti, lo stesso consigliere di minoranza, Sandro Tullio Vilardi, ha sottolineato come sia «anomalo andare avanti senza il timoniere interdetto dai pubblici uffici».

«Una situazione tutta bisignanese» è il parere di Roberto Cairo, che in un battibecco con il sindaco facente funzione Damiano Grispo, fa rilevare come «anche a Roma il sindaco si è dimesso per molto meno». La sala consiliare gremita principalmente da lavoratori della Consuleco e da chi la dirige, interessati al secondo punto in questione e cioè l'affidamento dei depuratori pubblici alla Smeco, ditta del Lazio, che ne ha vinto il bando, togliendo di fatto la competenza proprio alla Consuleco che li gestisce da un ventennio compreso il depuratore privato. Rinfacciamenti per cambio di pensiero da entrambi le parti a seconda se si è in maggioranza o all'opposizione per sostenere o meno la Consuleco e quindi i posti di lavoro che sono una cinquantina circa. Insomma un clima infuocato, dove se l'assise rispecchiasse la vita sociale cittadina sarebbe una vera lacerazione. Così non è per il fatto che la comunità osserva in silenzio ciò che fanno i propri eletti, che si rinfacciano provvedimenti non idonei anche sulla differenziata, che in città subisce la mortificazione che invece di andare avanti va indietro, mentre in altri paesi si registra proprio il contrario. Non c'è nulla che converge, non ci sono proposte che convincono, il muro contro muro continua, oggi più che mai. Il servizio mensa, la sicurezza della città, sono altri punti di contrasto, che non pianificano alcuna collaborazione, soprattutto tra chi nei banchi consiliari è stato a volte alterne da una parte e dall'altra.


Politica infuocata a Bisignano

Si consuma non un consiglio comunale ma si scrive una pagina ancora negativa dopo interinate ore di discussioni impostate su una verità assoluta che nessuno ha per amore della "chiarezza", come è stato ripetutamente detto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SAN GIOVANNI IN FIORE

L'ospedale di San Giovanni in Fiore

Ospedale, Belcastro assicura: «In arrivo nuova ambulanza»

di ANTONIO MANCINA

S. GIOVANNI IN F. – Ne è convinto il sindaco della città, Pino Belcastro. Ne sono convinti gli operatori, che svolgono la loro attività all'interno del nosocomio cittadino: il Pronto soccorso va potenziato e ristrutturato. Con questa convinzione, il primo cittadino di San Giovanni in Fiore, in questi giorni ha visitato con il responsabile del settore, Luigi Rizzuto il Pronto soccorso dell'ospedale, avviando le procedure del bando di gara per la ristrutturazione. Totale da spendere: 350mila euro per mettere mano alle cose più urgenti: l'accoglienza del paziente. «In effetti, il Pronto soccorso – è stato detto – è il primo luogo, in cui si ritrova colui che ha bisogno delle cure sanitarie. Se il Pronto soccorso funziona, il paziente ha buone probabilità di essere avviato nei reparti, di cui ha bisogno». Con questo criterio e con questo spirito è iniziata la visita all'ospedale del primo cittadino di San Giovanni in Fiore, che ha anche annunciato l'arrivo di un'ambulanza 4x4, adatta per i bisogni più urgenti nei mesi invernali, quando le strade dell'altopiano silano sono innevate o ghiacciate ed allora c'è bisogno di un mezzo che trasporti il paziente in modo sicuro e senza rischio. Questo uno dei tanti passi, compiuti dall'attuale amministrazione comunale per mettere mano ad uno dei problemi (quello della sanità sangiovannese), che da molto (ma molto tempo) è l'assillo della gente della strada. Il depotenziamento di questi anni con la chiusura di reparti e la mancanza medici e paramedici, tanto che alcuni reparti non hanno potuto funzionare per mancanza di personale, è stata la tomba di molti amministratori, caduti proprio sul fronte ospedale. Ora il sindaco Belcastro sta tentando di riportare in vita alcuni reparti essenziali, come il Pronto soccorso e la Chirurgia, a proposito della quale dovrebbe essere firmato un accordo per la riapertura h24 per alcuni interventi più urgenti. Intanto il primo cittadino ringrazia in modo particolare il direttore dell'Asp di Cosenza, Gianfranco Filippelli per la disponibilità dimostrata. Ora il bando di gara per la messa a punto del Pronto soccorso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA